

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389910
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	insediamento
OGN - Denominazione/titolo	Insediamento antico di Masseria L'Amastuola
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	TA
LCC - Comune	Crispiano
LCI - Indirizzo	S.P. 42
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.170629141
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.579274362
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web	

(URL)<https://maps.app.goo.gl/8pdikdPW8yLq2ziQ6>**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica /periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ VII-VI a.C.

DA - DATI ANALITICI

L'insediamento antico di Masseria Amastuola, abitato senza soluzione di continuità dall'VIII al II secolo a.C., occupava un pianoro di forma allungata ubicato circa 14 chilometri a nordovest di Taranto, nel territorio comunale di Crispiano. Gli scavi di Masseria L'Amastuola hanno fornito indicazioni importanti per ricostruire le modalità insediative della Puglia tra l'età del Ferro e la fase iapigia (gli iapigi erano l'antica popolazione che abitava tra Puglia e Basilicata). Sulla sommità del pianoro, sui resti dell'insediamento iapigio dell'età del Ferro, tra il 675 a.C. e il 650 a.C. si strutturò un insediamento greco (legato alla colonia greca di Taranto); questo abitato era cinto da una struttura difensiva ad aggere (terrapieno) di cui sono stati identificati due tratti nella zona occidentale e orientale dell'altopiano. Il muro di fortificazione, largo circa tre metri e conservato per un'altezza massima di due metri, poggia direttamente sul banco di roccia ed è costituito da due paramenti esterni di blocchi in pietra informi messi in opera a secco (cioè senza l'utilizzo di malta) e un riempimento interno (emplecton), realizzato con pietrame informe e tufina. Al di sotto dei livelli di frequentazione dell'abitato di VII secolo a.C. nel corso degli scavi sono stati individuati i resti di una preesistente capanna a pianta subcircolare con zoccolo di pietre a secco, che risale a un periodo compreso la seconda metà dell'VIII secolo a.C. e i primi decenni del VII. L'abitato coloniale è caratterizzato dalla presenza di edifici costruiti nella prima metà del VII secolo a.C., come testimoniato dai frammenti di ceramica di importazione (protocorinzia) e dai corredi rinvenuti nelle sepolture più antiche. Sono inquadrati in questa fase tre strutture abitative in muratura (Edificio , Edificio , Edificio): hanno pianta rettangolare, orientamento nordest-sudovest, superficie di circa 10 metri quadrati ognuna. Le costruzioni avevano zoccolo di pietre a secco, alzato in mattoni crudi e copertura straminea (in materiale vegetale), mentre i pavimenti erano realizzati con battuti di tufina (polvere di pietra) e argilla pressate. L'edificio si affaccia su una grande area esterna lastricata, delimitata da un muro e interpretata come cortile. All'interno dell'edificio sono stati individuati una banchina e un focolare, forse un andròn (spazio della casa greca destinato agli uomini e in cui si svolgevano i simposi), mentre all'esterno è presente un altro piccolo vano, forse un deposito. Agli inizi del VI secolo a.C. l'area subì delle trasformazioni, anche se non è chiara la nuova divisione spaziale. L'edificio venne parzialmente obliterato dalla costruzione di un lungo muro nel cui crollo sono stati ritrovati frammenti di tegole, dato che fa ipotizzare la presenza di coperture in laterizi. All'interno delle abitazioni sono stati rinvenuti pesi da telaio, fuseruole e rocchetti in quantità tali da ipotizzare che la tessitura fosse tra le principali attività svolte nel sito, insieme ad agricoltura e allevamento. L'insediamento risulta abbandonato entro il primo quarto del VI secolo a.C. (600-575 a.C.). Una vasta area di necropoli relativa alla fase coloniale è stata individuata circa 700 metri a sud dell'insediamento. Si tratta di circa mille tombe a fossa scavate nel banco roccioso e coperte da lastroni, tutte con orientamento nord-sud o nord-ovest/sud-est. Le tombe indagate, oltre metà delle quali infantili, presentano l'inumato deposto in decubito dorsale con capo

DES - Descrizione del bene

orientato a nord o nord-ovest e con corredo deposto all'interno. Tra il materiale rinvenuto è attestata ceramica tardo e mesocorinzia (fine VII - inizi VI secolo a.C.), produzioni laconiche (da Laconia, regione della Grecia antica) e prodotti coloniali di imitazione corinzia. Le sepolture sono databili tra la metà del VII e i primi decenni del VI secolo a.C., periodo in cui l'insediamento fu definitivamente abbandonato.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718966780839
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Masseria L'Amastuola (Crispiano, TA).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1107_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718966810859
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Masseria L'Amastuola (Crispiano, TA). Interno.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1107_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Burgers G.J., Crielaard J.P., Greek colonists and indigenous populations at L'Amastuola, southern Italy, in "Babesch" 87, 2012, pp. 69-106.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maruggi G.A., Crispiano (Taranto), L'Amastuola, in "Taras" XII, 2, 1992, pp. 298-300.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maruggi G.A., Crispiano (Taranto), L'Amastuola, in D'Andria F., Mannino K. (a cura di), Ricerche sulla casa in Magna Grecia e in Sicilia, atti del colloquio (Lecce, 23-24 giugno 1992), Galatina 1996, pp. 197-218.
BIB - Bibliografia/sitografia	Maruggi G.A., Il territorio a Nord di Taranto, in AA.VV., Taranto e il Mediterraneo, atti del XLI convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 12-16 ottobre 2001), Taranto 2002, pp. 43-63.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.